

Progetto: **Accompagnamento nel mondo del lavoro delle giovani generazioni in situazioni di disagio e fragilità.**

## **Premessa**

Uno dei passaggi più delicati e urgenti che si possono rilevare in questi anni è l'avvio al mondo lavorativo dei giovani adolescenti. La crisi occupazionale che caratterizza il nostro tempo ha rallentato l'assorbimento di nuove forze lavoro nei contesti di produzione. L'avvio al lavoro di ragazzi, giovani 16-29 anni, che hanno assolto l'obbligo scolastico ma non hanno terminato nessun iter formativo e si ritrovano senza una qualche specializzazione o competenza, diviene problematico e fonte di disagio ed emarginazione.

La dimensione lavorativa, cardine per un percorso di autonomia, autostima e definizione dell'identità di ogni ragazzo, è comunque uno tra i bisogni più urgenti rilevati dalle varie realtà del territorio.

Nell'ambito di questo progetto è fondamentale il riferimento dell'oratorio, osservatorio privilegiato su tante situazioni di disagio di ragazzi, giovani e delle loro famiglie che si evidenziano sul quartiere a causa della mancanza di lavoro o di una formazione professionale; luogo di accoglienza e di attenzione verso le nuove generazioni, che, grazie alla collaborazione con le altre agenzie educative del territorio come la scuola, le società sportive, ecc., ha la possibilità di tessere legami di rete, mettendo in gioco tante risorse; l'oratorio è l'espressione di una comunità cristiana che ha la responsabilità e il compito di accompagnare questi ragazzi in un mondo sconosciuto, costruendo un percorso su misura del ragazzo o giovane che, attraverso le diverse figure che si metteranno in gioco, possa aiutarlo nella propria formazione garantendo il rispetto e la dignità della persona

Nel nostro quartiere sono tanti i ragazzi e i giovani che hanno la necessità di trovare una occupazione che li renda autonomi, ma soprattutto che sappia rispondere al loro bisogno di trovare il proprio posto nella società.

D'altra parte il mondo del lavoro chiede ai ragazzi e ai giovani che sappiano veramente appassionarsi e spendersi con generosità perché spesso il rischio è quello di considerare il lavoro solo dal punto di vista economico e/o di minor fatica e non come possibilità di costruirsi come persona e di realizzarsi nella famiglia e nella società.

I ragazzi e i giovani d'oggi, in particolare coloro che non hanno una formazione professionale, non sono preparati a rispondere a queste richieste e ancora più svantaggiati sono i giovani stranieri, che incontrano nuove difficoltà per il nuovo contesto culturale, per la lingua, per il nuovo modo di considerare il lavoro.

La legislazione attuale non mostra particolare attenzione a questi aspetti privilegiando semplicemente un discorso di mobilità lavorativa.

Per tutti questi motivi, si è pensato di utilizzare le opportunità offerte dalla normativa vigente in materia di occupazione: gli stages formativi e di orientamento per trovare altri ambiti di formazione rispetto a quelli tradizionali.

È nata quindi l'idea di provare ad aprire sul nostro territorio uno sportello di accoglienza. La scelta di portare a Redona, in via sperimentale, questo servizio, nasce dall'esperienza di cura e attenzione di una comunità che vuole rispondere a questo tipo di bisogno espresso nel territorio dai giovani in cerca della prima occupazione, facendosi carico e provando chiaramente senza dare troppe illusioni, nuove modalità di essere vicini a chi è più in difficoltà.

Lo sportello verrà attivato tenendo uno stretto rapporto con l'Agenzia per il lavoro dell'Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo con la quale l'associazione Le Piane ha stipulato la convenzione.

## **Obiettivi**

- Prevenire e arginare il disagio di molti adolescenti e giovani e delle loro famiglie.
- Accompagnare gli adolescenti e giovani alla costruzione della propria identità e autonomia favorendo la definizione di un progetto personale e stimolando la creatività e l'assunzione di responsabilità.

## **Strumenti**

La dimensione lavorativa diviene lo strumento di realizzazione personale e sociale.

## **Destinatari**

Tutti i ragazzi che a vario titolo manifestano la fatica di un inserimento nella vita sociale del territorio e per questo hanno la necessità di un accompagnamento personalizzato:

- Ragazzi che hanno alle spalle esperienze negative per l'insuccesso scolastico e non hanno maturato una sufficiente autonomia e fiducia nelle proprie capacità
- Stranieri che arrivano in Italia in età che non consente loro la scolarizzazione.
- Ragazzi che hanno terminato il ciclo di studio, ma il lavoro tarda ad arrivare ed il pericolo è il vuoto nel loro tempo
- Ragazzi che non hanno acquisito una specializzazione di lavoro adeguata alle richieste del mondo del lavoro
- Ragazzi che hanno l'assoluta necessità di lavorare per motivi familiari ed economici ed in questo caso rischiano di entrare nel mondo del lavoro nero e dello sfruttamento.

## **Azioni**

- Accoglienza e presa in carico del ragazzo tramite colloqui e incontri di orientamento, coinvolgimento della famiglia, soprattutto per i ragazzi minorenni.
- Definizione e personalizzazione del progetto educativo
- Attivazione stage non retribuiti presso aziende per un massimo di sei mesi
- Monitoraggio e tutoraggio per tutto il periodo dei laboratori e degli stages
- Inserimento lavorativo al termine del percorso dove possibile

## **Procedure**

Lo sportello che verrà aperto a Redona, attivato nella sede dell'Associazione Le Piane, provvederà all'accoglienza delle diverse situazioni e alla definizione di un progetto personale per i ragazzi con l'individuazione delle aziende per gli stage. Questi dati verranno trasmessi all'agenzia per il lavoro del Patronato che provvederà all'istruzione della pratica di stage (INAIL, assicurazione responsabilità civile, visita medica, trasmissione convenzione di tirocinio di formazione e orientamento alla Provincia o Regione, alle strutture provinciali del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale competenti.).

## **Personale coinvolto**

- Due volontari, coordinati da don Marco, per l'attività di primo ascolto, per la valutazione della situazione e raccolta dati, ricerca di possibili aziende per gli stages, accompagnamento in qualità di tutor.
- Una psicologa che affianca i ragazzi in un percorso di sostegno allo stage da attuarsi con le seguenti modalità:
  - presentazione del ragazzo alla psicologa da parte del tutor,
  - primo colloquio di conoscenza e di valutazione delle risorse e caratteristiche psicologiche del ragazzo. Analisi delle aspettative e sostegno alla motivazione di una esperienza che dovrebbe essere formativa , educativa e relazionale;
  - quando è possibile e opportuno, colloquio con uno o entrambi i genitori del ragazzo. Questo incontro è utile per comprendere le dinamiche familiari e ricostruire l'immagine che gli adulti hanno dell'adolescente e delle sue difficoltà e /o capacità; (opportuna la compresenza di psicologa e tutor)
  - seguono alcuni colloqui a distanza di due o tre settimane, concordati direttamente con l'interessato,
  - in ultimo è previsto un incontro finale di restituzione, con il tutor, per ricostruire il percorso attuato e condividere il significato di questa esperienza.
- Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo per l'istruzione della pratica e quale referente giuridico.
- Associazione le Piane quale referente pratico e tutor
- Caritas Parrocchiale per le linee guida e per l'eventuale sostegno economico

## **Tempi**

In un primo momento lo sportello sarà aperto un giorno la settimana: il venerdì ore 9/11,30

I colloqui con la psicologa saranno su appuntamento, secondo un calendario trasmesso alla referente del gruppo di lavoro, e avverranno nei giorni di venerdì/sabato.

## **Costi**

Per quanto possibile i costi saranno imputati alle famiglie che richiederanno il servizio. Laddove ciò, per diversi motivi non fosse possibile, la Caritas parrocchiale prenderà in carico la situazione.